

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

719^A SEDUTA PUBBLICA

Martedì 18 febbraio 1958 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

DE BIAGI ED ALTRI — Riliquidazione delle pensioni ai dipendenti degli Enti locali cessati dal servizio anteriormente al 31 dicembre 1953. (3305).

GIRAUDO — Norme sulla liquidazione della indennità di buonuscita agli ispettori forestali del ruolo transitorio di cui al decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804. (3448).

CHIARAMELLO — Estensione dei benefici di cui all'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635, alle imprese artigiane ed alle piccole industrie che abbiano riattivato ampliato o ammodernato gli impianti. (3509).

DE TOTTO E ANGIOY — Corresponsione di finanziamenti ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani nella zona *B* del territorio libero di Trieste. (3545).

2. — Interrogazioni

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Delega al Potere esecutivo di emanare norme in materia di polizia delle miniere e delle cave e per la riforma del Consiglio Superiore delle miniere. (*Approvato dal Senato*). (3120). — *Relatore* FALETTI.

4. — *Seguito della discussione della mozione:*

GULLO (PAJETTA GIAN CARLO, TOGLIATTI, CAPRARA, CAVALLARI VINCENZO, DIAZ LAURA, CORBI, ALICATA, BARDINI, BERTI, D'ONOFRIO, GIANQUINTO, INGRAO, LI CAUSI, FOGLIAZZA, LOZZA, MAGLIETTA, NATOLI, PAJETTA GIULIANO, PESSI, ROSSI MARIA MADDALENA, TOGNONI, LACONI). — La Camera, nella imminenza della consultazione elettorale politica; ritenendo necessario

che alle elezioni venga garantito uno svolgimento pacifico e conforme alla legge, con rigorosa esclusione di ogni illegittimo intervento comunque diretto a limitare la libertà di voto, ricordando che, in analoghe circostanze, si è verificato nel nostro paese un massiccio intervento, esplicitamente dichiarato e promosso, delle autorità ecclesiastiche, di organizzazioni religiose e del clero in aperto appoggio a determinate liste; preoccupata, altresì, del ripetersi di tali propositi, autorevolmente ribaditi nel recente convegno di Roma degli attivisti dei comitati civici, ai quali sono stati rivolti chiari incitamenti a svolgere un'attività che contrasta con le leggi dello Stato; convinta che a tali interventi, come da altri settori di questa assemblea viene richiesto, occorre metter fine, perché espressamente vietati dalla Costituzione, dalle norme del Concordato e dalla legge elettorale, impegna il Governo ad adottare, nel rispetto assoluto della legge, gli opportuni provvedimenti allo scopo di impedire e tempestivamente reprimere ogni intromettenza da parte delle autorità ecclesiastiche, delle organizzazioni anche laiche ad esse collegate e del clero nella campagna elettorale politica e nella espressione del voto. (104)

5. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore BRASCHI — Norme per la circolazione su strada delle trattrici (agricole e industriali), delle macchine semoventi e relativi rimorchi. (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*). (2211). — *Relatore* DE BIAGI.

6. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

BERNARDI ED ALTRI — Disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I. N. C. I. S.) ed Istituti similari e disciplina di taluni rapporti fra essi ed i rispettivi inquilini. (68).

BERNARDI, CAPALOZZA E BUZZELLI — Estensione delle disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio degli istituti ed enti di edilizia economica e popolare agli Istituti autonomi per le case popolari. (416).

RICCIO ED ALTRI — Rinnovazione graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e degli istituti similari al fine di incrementare le nuove costruzioni, e disciplina di alcuni rapporti fra gli stessi enti e i loro inquilini. (454).

CAIATI ED ALTRI — Concessione in proprietà, a favore degli attuali assegnatari delle case dello Stato, dei comuni, delle province, degli Istituti provinciali per le case popolari, dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I. N. C. I. S.), dell'Ina-Casa e delle altre amministrazioni ed Enti pubblici e disposizioni per la costruzione di nuove case popolari ed economiche con patto di assegnazione in proprietà. (1298).

— *Relatore* VALSECCHI.

7. — *Seguito della discussione delle proposte di legge costituzionale:*
ALDISIO ED ALTRI — Istituzione di una Sezione speciale della Corte Costituzionale. (*Urgenza*). (2406).

LI CAUSI ED ALTRI — Coordinamento dell'Alta Corte per la Sicilia con la Corte Costituzionale. (2810).
— *Relatore* CODACCI PISANELLI.

8. — *Discussione della proposta di legge:*

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

9. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FANFANI ED ALTRI — Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. (2430) — *Relatori:* ROMANATO, *per la maggioranza;* NATTA, *di minoranza.*

10. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori:* GERMANI e GOZZI, *per la maggioranza;* DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, *di minoranza.*

11. — *Discussione dei disegni di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (*Approvato dal Senato*). (2401). — *Relatori:* FERRERI PIETRO, *per la maggioranza;* RAFFAELLI, *di minoranza.*

Assetto della gestione cereali e derivati importati dall'estero per conto dello Stato. (*Approvato dal Senato*). (2349). — *Relatori:* VICENTINI, *per la maggioranza;* ROSINI, *di minoranza.*

Delega al Governo ad emanare testi unici in materia di alcune imposte di fabbricazione. (*Approvato dal Senato*). (2569). — *Relatore* VICENTINI.

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano nazionale, nonché dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati per conto dello Stato (Campagne 1954-55 e 1955-56). (3149).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e distribuzione del grano nazionale (campagna 1956-57). (3185).

— *Relatore* VICENTINI.

12. — *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

contro il deputato Montanari, per il reato di cui all'articolo 337 del Codice penale (resistenza a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 215). — *Relatori:* MADIA, per la maggioranza; LOPARDI, di minoranza;

contro il deputato Sciorilli Borrelli, per il reato di cui agli articoli 336 e 339 del Codice penale (violenza a pubblico ufficiale). (Doc. II, n. 235). — *Relatori:* GATTO, per la maggioranza; LOPARDI, di minoranza;

contro il deputato Pino, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (riunione senza preavviso) (Doc. II, n. 253). — *Relatori:* FACCHIN, per la maggioranza; BUZZELLI, di minoranza;

contro il deputato Gelmini, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 269). — *Relatori:* LOPARDI, per la maggioranza; FUMAGALLI, di minoranza;

contro il deputato Li Causi, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate) (Doc. II, n. 275). — *Relatore* RICCIO;

contro il deputato Mancini per i reati: a) di cui all'articolo 81 del Codice penale militare di pace (vilipendio del Governo); b) di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale); c) di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 276). — *Relatori:* LOPARDI, per la maggioranza; FUMAGALLI, di minoranza;

contro il deputato Gomez D'Ayala, per i reati di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio aggravato a pubblico ufficiale) e all'articolo 415 dello stesso Codice (istigazione a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 287). — *Relatore* GATTO;

contro il deputato Calasso, per i reati di cui agli articoli 656 del Codice penale (diffusione di notizie false e tendenziose) e 341 dello stesso Codice (oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 292). — *Relatori:* DANTE, per la maggioranza; CAPALOZZA, di minoranza;

contro il deputato Pozzo, per il reato di cui agli articoli 663 del Codice penale, 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 e del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 novembre 1947, n. 1382 (diffusione di manifestini senza autorizzazione) (Doc. II, n. 296). — *Relatore* MUSOLINO;

- contro il deputato Tarozzi, per il reato di cui agli articoli 663 del Codice penale, 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 e del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 novembre 1947, n. 1382 (uso di altoparlante, in luogo aperto al pubblico, senza autorizzazione) (Doc. II, n. 297). — *Relatore* MUSOLINO;
- contro il deputato Marabini, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 301). — *Relatore* COLITTO;
- contro i deputati Caprara e Gomez D'Ayala, entrambi per il reato di cui all'articolo 415 del Codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi); il secondo anche per il reato di cui agli articoli 81 e 341 del Codice penale (oltraggio continuato aggravato) (Doc. II, n. 307). — *Relatori*: CAPALOZZA, per la maggioranza; DANTE, di minoranza;
- contro il deputato Baglioni, per il reato di cui all'articolo 378 del Codice penale (favoreggiamento personale) (Doc. II, n. 308). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Bettiol Francesco Giorgio, per il reato di cui all'articolo 112 del Regolamento di polizia urbana del comune di Belluno (affissione di manifesti senza autorizzazione dell'autorità comunale) (Doc. II, n. 309). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Failla, per i reati: a) di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere); b) di cui all'articolo 610 del Codice penale (violenza privata); c) di cui all'articolo 633 del Codice predetto (invasione di terreni); d) di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66 (ostruzione stradale) (Doc. II, n. 310). — *Relatori*: GATTO, per la maggioranza; CAPALOZZA, di minoranza;
- contro il deputato Faletra, per il reato di cui all'articolo 342 del Codice penale (oltraggio ad un Corpo amministrativo) (Doc. II, n. 311). — *Relatori*: GATTO, per la maggioranza; CAPALOZZA, di minoranza;
- contro il deputato Grasso Nicolosi Anna, per i reati di cui agli articoli 18 e 24 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (riunione senza preavviso e rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento di detta riunione) (Doc. II, n. 313). — *Relatore* MERIZZI;
- contro il deputato Pino, per i reati: a) di cui all'articolo 405 del Codice penale (turbamento di funzioni religiose del culto cattolico); b) di cui agli articoli 594 e 61 n. 10, del Codice penale (ingiurie); c) di cui agli articoli 581 e 61 n. 10, del Codice predetto (percosse) (Doc. II n. 316). — *Relatori*: FUMAGALLI, per la maggioranza; CAPALOZZA, di minoranza;
- contro il deputato Calasso, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio aggravato a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 317). — *Relatori*: FUMAGALLI, per la maggioranza; CAPALOZZA, di minoranza;

- contro il deputato Cerreti, per il reato di cui all'articolo 266 del Codice penale (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 324). — *Relatore* FUMAGALLI;
- contro il deputato Di Paolantonio, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (promozione di pubblica riunione senza preavviso) (Doc. II, n. 327). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Marilli, per i reati di cui agli articoli 18 e 25 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (promozione di pubblica riunione senza preavviso e promozione di pubblico corteo senza preavviso) (Doc. II, n. 330). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Bettiol Francesco Giorgio per il reato di cui agli articoli 81, 110 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (concorso in diffamazione continuata e aggravata) (Doc. II, n. 341). — *Relatore* COLITTO;
- contro il deputato Almirante, per il reato di cui agli articoli 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata) (Doc. II, n. 345). — *Relatore* COLITTO;
- contro il deputato Pozzo, per il reato di cui agli articoli 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata) (Doc. II, n. 347). — *Relatore* RICCIO.

13. — *Seguito della discussione del disegno di legge :*

Disposizioni per la protezione civile in caso di eventi bellici e calamità naturali. (*Urgenza*). (2636). — *Relatore* AGRIMI.

14. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale :*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori*: TESAURO, per la maggioranza; MARTUSCELLI, di minoranza.

15. — *Discussione delle proposte di legge :*

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

Senatori AMADEO ED ALTRI — Norme per la elezione dei Consigli regionali. (*Approvata dal Senato*). (1454). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

16. — *Discussione dei disegni di legge:*

Approvazione dei contratti di acquisto di navi Liberty ed assimilate, stipulati dal Governo italiano con la Commissione marittima Statunitense e dei contratti di contemporanea cessione delle navi stesse ad armatori italiani. (1601). — *Relatore* GENNAI TONIETTI ERISIA.

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (2012). — *Relatore* MURDACA.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BARBIERI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere — non avendo ricevuto risposta ad una precedente sua interrogazione — se è a conoscenza della situazione in cui versa la Società toscana azoto di Figline Valdarno, la quale, dopo aver goduto di sovvenzioni governative per quasi due miliardi di lire, a causa di una gestione equivoca e di un'impostazione della produzione antieconomica, si trova in pieno dissesto. La Società toscana di azoto, con la diretta ingerenza di esponenti e parlamentari della maggioranza, attuò nelle assunzioni di mano d'opera la più spietata discriminazione ed ha mantenuto all'interno dello stabilimento un intollerabile regime di coartazione approfittando della diffusa miseria che caratterizza il paese di Figline Valdarno e il drammatico bisogno di lavoro della popolazione, giustificando ogni arbitrio con la necessità di creare uno stabilimento moderno, esemplare, economicamente prospero. Poiché la gestione si è conclusa col più fallimentare risultato coinvolgendo fornitori, cooperative e centinaia di lavoratori che oltre ad essere creditori del salario restano disoccupati, l'interrogante chiede: 1°) se il Governo non intenda promuovere un'inchiesta per la ricerca delle cause e dei responsabili di tanto sperpero di denaro erogato a danno di altre imprese economiche più sane; 2°) se non intenda favorire trattative di acquisto da parte di altre società, allo scopo di giungere alla liquidazione dei crediti e in particolare di quelli dei lavoratori e la totale ripresa del lavoro su basi economicamente sane. (3770)

ROMUALDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno uno sforzo coordinato di tutte le competenti autorità per la costruzione dell'aeroporto turistico di Verbania Fondotoce, da lungo tempo progettato e richiesto con documentate domande e largamente giustificato dalle tradizioni aeronautiche della zona e dalle esigenze turistiche di straordinaria importanza di tutti i comuni del Verbano e dell'Ossolano. (3731)

ROMUALDI. — *Ai Ministri della difesa e delle finanze.* — Per conoscere se siano a conoscenza delle condizioni economiche in cui si trovano i sottobrigadieri, i finanzieri e i pari grado delle altre forze di polizia italiana, cui la legge delega 17 aprile 1957 non riconosce, a differenza di quanto avviene per gli altri militari in servizio permanente, alcuno stato giuridico, né assicura al momento del loro collocamento in pensione e per la durata di dieci anni alcuna indennità di servizio e la cui indennità alloggio è rimasta fissata in lire 718 mensili. L'interrogante si permette di chiedere quali provvedimenti si intendano adottare per migliorare questa tristissima e debilitante situazione, fatalmente pericolosa agli stessi fini di servizio. (3732)

BARBIERI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se è informato sulle difficoltà che incontrano i comuni — di cui si è fatto portavoce l'onorevole Marazza al convegno dei sindaci il 15 aprile 1957 — ad aprire farmacie comunali, le quali, secondo l'articolo 27 della legge 9 giugno 1947 (riprendendo il principio liberale di quella del 1913), hanno lo scopo di esercitare un'azione calmieratrice dei prezzi e consentire un più largo uso dei medicinali alle categorie più disagiate della popolazione. L'interrogante chiede di sapere se il Governo ha intenzione di facilitare l'accentuarsi delle posizioni di privilegio in cui si trovano molte farmacie e se intende far conoscere pubblicamente il pensiero del Governo in relazione alle polemiche in corso fra coloro che intendono difendere i consumatori dalle speculazioni sulla vendita dei prodotti farmaceutici e coloro che reclamano la difesa delle posizioni di privilegio corporativistico di molti farmacisti, giungendo fino a minacciare l'uso dell'influenza morale che il farmacista può avere sull'elettorato più timido contro uomini politici e membri del Parlamento che osano condurre la lotta in difesa delle farmacie comunali, come ha scritto

recentemente la *Gazzetta farmaceutica*. L'interrogante chiede infine di sapere quale significato ha il richiamo ai prefetti contenuto nella circolare dell'A.C.I.S., ove, a proposito dell'articolo 26 della legge 1947, si sottolinea l'evidente carattere eccezionale della norma riguardante l'apertura delle farmacie comunali. (3773)

BUFARDECI (MARILLI). — *Al Ministro dell'interno*. — Sull'arbitraria e violenta carica effettuata dalla polizia nella città di Siracusa il 25 novembre 1957 verso un corteo di braccianti agricoli che, in sciopero per l'aumento degli assegni familiari e per l'attuazione dell'imponibile di manodopera, si recava pacificamente nei locali della camera del lavoro che si trova nel centro dell'abitato. (3794)

ALBARELLO (CURTI, FERRI, GERACI, MEZZA MARIA VITTORIA, DE LAURO MATERA ANNA, MINASI, STUCCHI, RICCA). — *Al Ministro della difesa*. — Per conoscere il suo pensiero in merito alle dichiarazioni contenute in un'intervista concessa dal capo di stato maggiore generale Liuzzi ad un settimanale illustrato. Il generale Liuzzi parla infatti di soldati che provengono da partiti « sovversivi » e che sarebbero rapidamente rieducati nel clima delle forze armate o, quanto meno, gli irriducibili, facilmente neutralizzati. Pare agli interroganti che non tocchi ad un soldato investito di importanti funzioni di comando fare apprezzamenti politici, che ricordano nella fraseologia il costume fascista non consentito dalle garanzie di libertà inserite nella vigente Costituzione. (3797)

BUFARDECI (MARILLI). — *Al Ministro dei lavori pubblici*. — Per sapere come sia potuto accadere che la nuova strada nazionale « litoranea » nel suo tratto provinciale Siracusa-Bivio Augusta, a pochi giorni dalla inaugurazione avvenuta in forma solenne alla presenza dell'arcivescovo e delle autorità della provincia, abbia potuto franare in più parti e per larghi tratti divenendo assolutamente impraticabile. Se risulti al ministro che i competenti organi dell'amministrazione provinciale di Siracusa abbiano subito pressanti e insistenti sollecitazioni da parte dei dirigenti politici locali della democrazia cristiana per « fare presto ad ogni costo » e inaugurare il suddetto tratto di strada. Se non ritiene il ministro di esperire i necessari accertamenti per assodare eventuali responsabilità. (3798)

MINASI. — *Al Ministro dell'interno*. — Al fine di conoscere se non ritiene oltraggioso per il sentimento democratico del popolo di San Lorenzo (Reggio Calabria) e intollerabile per la coscienza di ogni democratico, la situazione che va determinando con il suo comportamento tracotante, spesso delittuosamente offensivo per gli amministratori di quel comune, il segretario comunale Manti, che, abusando oltre ogni limite della protezione politica dei dirigenti locali e provinciali della Democrazia cristiana, protezione millantata e dal Manti e dai dirigenti politici del predetto partito, insiste ad oltraggiare gli amministratori, a bloccare la vita amministrativa del comune. L'interrogante ha già denunziato con una precedente interrogazione la situazione, l'ha in parte esposta in sede di discussione del bilancio dell'interno; il sindaco di San Lorenzo ripetutamente ha segnalato la gravità della situazione al prefetto, recentemente per telegramma al ministro dell'interno. Pendono contro il Manti dei procedimenti penali per delitti commessi contro alcuni amministratori ed il sindaco; pendono da mesi dei procedimenti disciplinari. Si sollecita la risposta in quanto una situazione si eccezionale e mortificante va chiarita. (3799)

PRETI. — *Al Ministro delle finanze*. — Per sapere se siano stati fatti gli opportuni accertamenti dei redditi di quei numerosi nobili e ricchi romani, che sono implicati nel processo della cocaina e che risulta avrebbero speso somme ingentissime per soddisfare il loro vizio, mentre hanno sempre denunciato redditi esigui. (3800)

VILLANI (GRIFONE, AMENDOLA PIETRO, GOMEZ D'AYALA). — *Al Ministro dei trasporti*. — Per conoscere se è informato del disastro ferroviario verificatosi in località della stazione di Apollosa (Benevento) della ferrovia sovvenzionata Benevento-Cancello-Napoli di proprietà del signor Umberto Perrotta il giorno 27 novembre 1957; se è informato che al sistema di

custodia dei passaggi a livello non è collegata la necessaria linea diretta di comunicazione telefonica, indispensabile ai fini dell'armonizzazione delle esigenze del transito dei treni con l'attraversamento dei binari; gli interroganti chiedono altresì di conoscere se il ministro intende intervenire, indipendentemente dalla già sottolineata necessità di assorbimento della gestione di quella ferrovia da parte delle ferrovie dello Stato e con tutta la necessaria urgenza: 1°) per una approfondita verifica delle misure di prevenzione di sinistri, incidenti e disastri, adottate dall'amministrazione di quella ferrovia, a proposito della quale con estrema frequenza si lamentano disastri ferroviari; 2°) per imporre l'adozione di tutti i sistemi di sicurezza più moderni e rispondenti alle attuali esigenze dei traffici ai gerenti di quella ferrovia. (3801)

LUCCHESI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere in quali circostanze è avvenuto, da parte delle autorità francesi, il fermo del piroscalo *Campidano* nelle acque territoriali tunisine e quali passi abbia intrapreso il Governo italiano contro tale azione illegale. (3805)

CALANDRONE GIACOMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che determinano le autorità di pubblica sicurezza delle provincie siciliane a negare l'autorizzazione ai partiti e alle organizzazioni di massa di sinistra a tenere comizi o manifestazioni pubbliche nelle piazze principali delle città e dei paesi dell'isola. (3806)

CALANDRONE GIACOMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le disposizioni di legge che autorizzano le autorità di pubblica sicurezza della Sicilia a vietare le manifestazioni pubbliche dei partiti di sinistra, qualora abbiano luogo, nella stessa giornata e località, piccole cerimonie religiose, molte volte indette appunto per provocare il divieto della polizia ai danni delle organizzazioni di sinistra. (3807)

MARILLI (BUFARDECI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui il 25 novembre 1957, a Siracusa, gruppi di braccianti furono caricati e percossi da reparti di pubblica sicurezza. (3808)

MONTELATI (TARGETTI, ZAMPONI, BARDINI, SACCENTI, BARBIERI, CERRETI, PIERACCINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se conosce ed approva il comportamento del commissario prefettizio al comune di Firenze e dell'amministrazione dell'« A.T.A.F. » che, mentre erano in corso le trattative per raggiungere un accordo sulle richieste di riduzione dell'orario di lavoro, hanno denunciato alla magistratura i segretari delle tre organizzazioni: C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. Tale comportamento costituisce dispregio ai principi costituzionali, che riconoscono a tutti i lavoratori il diritto di sciopero, e giustifica la giusta reazione messa in atto dalle tre organizzazioni provinciali, che hanno deciso di proclamare lo sciopero generale di tutti i servizi pubblici. Gli interroganti domandano se non intenda intervenire d'urgenza al fine di evitare che il giustificato risentimento dei lavoratori determini un aggravamento della situazione nella provincia. (3809)

DI FILIPPO. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se fosse possibile l'applicazione di una tariffa più economica al trasporto dei succhi agrumari destinati all'industria, che, essendo prodotti soltanto in Sicilia, meno piccoli quantitativi prodotti in Calabria, e utilizzati nel lavoro di preparazione dei succhi agrumari zuccherati soltanto da industrie del Centro-Nord, a migliaia di chilometri di distanza, sono gravati da un prezzo di trasporto rilevante. Una tariffa ridotta faciliterebbe il consumo dei succhi agrumari. (3810)

CAPPONI BENTIVEGNA CARLA (SCIORILLI BORRELLI, NATOLI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se è vera la notizia secondo la quale l'Istituto di genetica cederebbe, il 2 dicembre 1957, in licitazione privata, una tenuta di 150 ettari, di sua proprietà, situata in zona detta la Inviolatella, alla Tomba di Nerone a Roma, favorendo la Società immobiliare che tanta parte ha avuto nel recente scandalo sulle aree fabbricabili a Roma. Gli interroganti chiedono al ministro se non intende condurre una immediata indagine sul fatto e prendere quei provvedimenti che garantiscano lo svolgersi dell'aggiudicazione nel rispetto delle norme di legge che regolano questa materia a ciò che sia rispettata rigorosamente la legalità democratica. (3812)

LA ROCCA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Su quanto segue. Si premette che, nel quadro dell'industrializzazione del Mezzogiorno, sempre affermata, a parole, e non mai seriamente attuata, dovendo ricostruire, su nuove basi e con diverso indirizzo, a Torre Annunziata, la fabbrica dell'A.S.P.E.R.A., distrutta dalla guerra, si era anche provveduto ad acquistare il suolo per l'edificazione del nuovo stabilimento. Ora si chiede di conoscere per quali ragioni la società A.S.P.E.R.A., che ha la sua sede a Torino, intenderebbe rinunciare a creare, a Torre Annunziata, una succursale per la produzione di motori per frigoriferi, che assorbirebbe alcune centinaia di lavoratori e verrebbe ad alleggerire, anche in piccola parte, la situazione della disoccupazione, che grava sulla città. (3813)

INVERNIZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere se intendono disporre misure atte a precludere, nel modo più assoluto, il ripetersi dell'uso delle armi da fuoco contro i contrabbandieri. L'interrogante lamenta, ancora una volta, l'uccisione di uno « spallone », da parte delle guardie di finanza, senza nessun motivo che giustificasse la pena di morte, tanto che ancora dobbiamo assistere al puerile e pietoso atteggiamento del comando della guardia di finanza, che sente la necessità di tenere una conferenza stampa per sfornare delle giustificazioni alle quali nessuno concede il minimo credito. Sia per il prestigio di un paese civile, sia per il prestigio delle forze armate, tale incivile metodo deve cessare, anche perché lo Stato nulla fa per sollevare le zone di montagna dove la depressione economica è pesante. (3815)

INVERNIZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a sua conoscenza e se è a conoscenza della questura di Como, che presso la stamperia Croserio sono stati commissionati *foulards* di seta e con disegni e scritte di pura marca fascista come: « credere, obbedire, combattere », « il futuro sarà nostro », oltre a figure rappresentanti la tomba di Predappio, palazzo Venezia, il luogo della fucilazione di Mussolini a Giulino di Mezzegra con la scritta: Via al Calvario... da Mezzegra a piazzale Loreto ed altre. Nella stessa stamperia sono stati fatti campioni per la produzione di gagliardetti fascisti. L'interrogante chiede di conoscere quale azione il ministro intende intraprendere per bloccare tale produzione, per denunciare ogni diretto e indiretto responsabile e per porre fine a questo vergognoso e umiliante ritorno di rigurgiti fascisti nel nostro paese. (3816)

GREZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se risponde a verità la notizia, ampiamente diffusa a Potenza, secondo la quale alla base del trasferimento a Matera del presidente della mutua coltivatori diretti di Potenza, signor Ragnella, ci siano delle grosse irregolarità amministrative e contabili; e se, qualora queste voci risultassero fondate, non ritenga molto più grave dello scandalo il tentativo di soffocarlo. (3819)

CAVAZZINI (MARANGONI). — *Ai Ministri della marina mercantile e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali misure intendono adottare per venire incontro alla cooperativa pescatori Delta Padano (Scardovari), così duramente colpita dalla mareggiata del 10 novembre 1957 e dalla bufera che ha distrutto tutte le reti e gli altri strumenti da pesca, causando un danno di circa 12 milioni, riducendo così più di 200 pescatori sul lastrico e alla miseria. Gli interroganti chiedono ai ministri competenti il pronto intervento con aiuti alle famiglie dei pescatori, anche nell'interesse del mercato ittico, che ne subirebbe, altrimenti, le conseguenze. (3820)

MARILLI (BUFARDECI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per essere informati circa lo sciopero, da diversi giorni in corso, presso lo stabilimento I.L.G.A.S. di Augusta e circa i motivi per cui le maestranze all'unanimità, oltre ad alcune normali richieste di carattere sindacale, chiedono pure la sostituzione del direttore. Chiedono, inoltre, quale sia l'atteggiamento delle locali autorità, in considerazione delle rappresaglie usate dallo stesso direttore, il quale, per dare un esempio, ha licenziato in tronco l'operaio Frigia membro della commissione interna. (3821)

- MARILLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale intervento stia esplicando l'ufficio provinciale del lavoro di Siracusa, in considerazione che, in occasione dello sciopero delle maestranze dello stabilimento I.L.G.A.S. di Augusta, il riempimento delle bombole per conto di questa società viene fatto compiere alle maestranze dell'A.G.I.P.-Gas di Messina e della B.U.T.A.N.-Gas di Catania, alle quali si fa compiere a tal uopo lavoro straordinario. (3822)
- BELTRAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza della serrata proclamata dalla società Pertusola, concessionaria della miniera di Cave del Predil (Udine) e che cosa si propongano di fare per impedire questa azione illegale che praticamente tende ad ostacolare o limitare l'esercizio del diritto di sciopero, garantito dalla Costituzione e per costringere la società a riaprire la miniera. (3825)
- BOZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non intendano donare al comune di Roma, perché sia offerto al godimento della cittadinanza, il comprensorio di Villa Savoia entrato a far parte di recente del demanio dello Stato, tale destinazione apparendo conforme alla natura del bene e agli interessi della popolazione romana. (3826)
- MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali sono state le conclusioni delle inchieste giudiziaria e prefettizia condotte per accertare le irregolarità amministrative a suo tempo denunciate contro l'amministrazione comunale di San Luca (Reggio Calabria): inchieste che, svolte molto tempo fa, sono rimaste segrete nei risultati per il segreto imposto dalla prefettura di Reggio Calabria, mentre la popolazione del suddetto comune, edotta già delle irregolarità denunciate, attende conoscerne i provvedimenti conseguenti all'esito delle inchieste eseguite. (3835)
- MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza che il commissario di pubblica sicurezza addetto alla questura di Reggio Calabria, dottor Arcudi Martelli, esercita le sue funzioni di polizia nello stesso territorio dove possiede vasta proprietà terriera, ragione per cui ha rapporti economici con lavoratori e contadini i quali sono, in pari tempo, sottoposti alla sua attività poliziesca. Se da ciò non sorga l'incompatibilità prevista dalla legge e dal regolamento. Se sia a conoscenza che nel comune di Palizzi e precisamente nella frazione di Pietrapennata, dov'egli detiene la proprietà su cennata, il dottor Arcudi incute vivo terrore nella popolazione, a fine speculativo, per cui i lavoratori rimangono indifesi nei loro diritti, nonostante la presenza dell'organizzazione sindacale. Se sia a sua conoscenza che nelle elezioni amministrative del maggio 1956, il suddetto dottor Arcudi ha, nella sua qualità di commissario di pubblica sicurezza, apertamente sostenuto la candidatura della propria sorella alla carica di consigliere comunale nel predetto comune di Palizzi, dove, dopo una seduta consiliare del maggio 1957, si è perfino presentato, accompagnato da agenti di polizia, a scopo intimidatorio su i consiglieri di maggioranza, avversari della propria sorella, consigliere. Se sia a sua conoscenza che a San Gregorio di Reggio Calabria il predetto commissario, in una lotta a carattere sindacale, svoltasi, alcuni mesi or sono, tra un agrario del luogo ed i coloni di questi, egli è intervenuto direttamente per spezzare l'agitazione in corso, facendo venire in aiuto dell'agrario, suo amico personale, dalle terre di Pietrapennata, due suoi coloni, in aperta violazione della legge sul collocamento, che vieta l'impiego di manodopera di altro comune, laddove vi è disoccupazione. Se ancora sia a conoscenza della denuncia presentata all'autorità giudiziaria di Reggio Calabria, e precisamente al procuratore del tribunale, da parte di un certo Scafarria Domenico, da Archi (Reggio Calabria), arrestato quale supposto autore di omicidio, contro il suddetto dottor Arcudi, per avere questi, in camera di sicurezza e durante un interrogatorio, sottoposto a tali percosse da determinare la rottura di una costola, l'imputato, che poi risultò essere innocente in sede istruttoria. Se tutto ciò non costituisca motivo di provvedimento definitivo, che ponga fine ad una situazione illegale e scandalosa nella provincia di Reggio Calabria e valga a ripristinare la legge e la moralità pubblica, continuamente offesa dal dottor Arcudi Martelli. (3836)

CUTTITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se risultino fondate le doglianze di numerosi cittadini di Pantelleria, i quali lamentano la mancata esecuzione delle opere di ricostruzione della loro città, che ebbe a subire gravissimi danni a causa di bombardamenti aerei durante la guerra 1940-45, ed in caso affermativo, per sapere se non ritenga opportuno inviare sul posto una speciale commissione di tecnici, per mettere a punto un piano organico di ricostruzione da porre in esecuzione entro ragionevole periodo di tempo. (3837)

MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se è vero che la curia napoletana continua ad alienare chiese ed edifici annessi, perché la privata speculazione possa abatterli e costruirvi sul suolo risultante; per conoscere se è vero che una vecchia chiesa di via Sant'Anna di Palazzo è stata così alienata; per conoscere quali impegni ha la pubblica amministrazione per costruzione di chiese od edifici religiosi a Napoli, considerando assurdo ed immorale che si alieni per speculazione privata parte del patrimonio ecclesiastico e lo si ricostruisca — a spese della collettività — sotto la veste dell'esigenza del culto e della carità. (3842)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se, avendo avuto notizia dei risultati della inchiesta promossa dal consiglio provinciale di Belluno nei confronti dell'ospedale psichiatrico di Feltre e conoscendo il contenuto della relazione stesa dalla apposita commissione ed approvata ad unanimità dai consiglieri provinciali tra i quali il professor Fusaro, segretario provinciale della democrazia cristiana e membro dello stesso consiglio di amministrazione dell'ospedale psichiatrico, al quale va esclusivamente attribuita la responsabilità dei gravi addebiti contenuti nella relazione che si riassumono, in parte, nei seguenti punti: *a)* un superaffollamento nella misura del cento per cento; *b)* le diverse categorie degli alienati vivono in promiscuità, per cui, in piena violazione di un preciso disposto di legge, sono in compagnia i vecchi con i giovani, i cronici con i convalescenti, gli agitati con i tranquilli e con i sudici; *c)* cattiva organizzazione dei servizi per la insufficienza di personale di assistenza e di custodia; la mancanza di dispositivi di sicurezza e di allarme; l'assenza di mobilio indispensabile per cui il vestiario degli alienati è depositato sui letti, cattivi ed insufficienti gli alloggi tanto che molti ricoverati dormono nei sottotetti e nei corridoi; *d)* l'annullamento della terapia come conseguenza di uno stato di insufficienza e di disordine; e, riconoscendo, altresì, come uno dei compiti fondamentali di istituto dell'ente provincia sia quello di assistere e possibilmente ricuperare, alle loro famiglie ed alla società, gli alienati che la legge affida alle sue cure, e conoscendo al riguardo gli intendimenti del consiglio provinciale di realizzare un nuovo ospedale psichiatrico per le sole cure specialistiche, da istituirsi, eventualmente, nella stessa zona feltrina, e d'altro canto sapendo della situazione deficitaria dell'ente provincia di Belluno, non ritenga doveroso contribuire finanziariamente per la realizzazione dell'opera, nel caso in cui l'ente medesimo elabori il relativo progetto ed un piano finanziario adeguato. (3843)

BUFARDECI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere quali concrete iniziative siano state prese dai rispettivi uffici provinciali di Siracusa per indurre la direzione dell'azienda Ilgas di Augusta al rispetto della dignità e della libertà dei suoi dipendenti e per accedere alle giuste richieste avanzate ormai da tempo da quei lavoratori. È noto a tutti che i quaranta lavoratori dell'Ilgas di Augusta da 26 giorni sono stati costretti a scendere in sciopero onde tutelare la loro personalità di uomini liberi, difendere i loro diritti, reagire alle continue intimidazioni, minacce e angherie fatte dall'attuale direzione nei loro riguardi. È a tutti noto che l'atteggiamento provocatorio e fazioso della direzione ha suscitato e suscita lo sdegno di tutta la cittadinanza di Augusta, che manifesta viepiù la sua solidarietà con i lavoratori in lotta. (3867)